



L'Ateneo friulano conquista nuovi traguardi nel campo della ricerca multidisciplinare e i suoi risultati sono riconosciuti anche a Bruxelles. L'European Research Council ha finanziato, infatti, due progetti in due anni.

Scienza senza confini

Competenze all'avanguardia tradotte in partnership scientifiche internazionali, in prestigiose pubblicazioni, libri e brevetti e in altri risultati di rilievo. È questa la sintesi dell'attività di ricerca multidisciplinare sviluppata nei dipartimenti dell'Università di Udine, nei centri interdipartimentali, nel Centro di eccellenza per lo studio della plasticità muscolare (Mati) e nelle strutture speciali di riferimento di specifici indirizzi di ricerca: l'Azienda agraria universitaria 'A. Servadei', l'Azienda ospedaliero-universitaria, il Cirmont-Centro internazionale di ricerca per la montagna, i Consorzi Friuli Formazione, Friuli Innovazione che dal 2004 gestisce il Parco scientifico e tecnologico di Udine.

STRUMENTI DIVERSI

Il trasferimento di conoscenza e di tecnologia, dalla consulenza all'analisi e alla progettazione, si realizza attraverso vari strumenti attivati dall'Ateneo e con un'azione combinata



Michele Morgante

tra servizi di supporto e incubazione per le imprese, laboratori di ricerca e laboratori 'misti' università-impresa, laboratori R&D di aziende, centri di certificazione e servizio.

ECCELLENZA IN EUROPA

L'Università di Udine conquista un'altra bandierina sulla carta di Bruxelles dell'eccellenza della ricerca in Europa. L'European Research Council (Erc) ha, infatti, finanziato, ed è il secondo in due anni, nell'ambito degli Advanced Investiga-

tor Grants - progetti altamente innovativi, ad alto rischio ed elevato guadagno potenziale, in grado di portare al massimo progresso scientifico l'ambito di ricerca in cui si svolgono - il progetto Novabreed. Ideato e coordinato da **Michele Morgante**, genetista e delegato alla ricerca dell'ateneo friulano, Novabreed è stato finanziato con 2 milioni 473 mila 500 euro per cinque anni e si svolgerà fra l'Università di Udine e l'Istituto di Genomica applicata (Iga) del Parco scientifico e tecnologico di Udine.



ilfriuli@ilfriuli.it

■ AGRICOLTURA

Tutti i segreti del mais

L'OSSERVAZIONE. Il progetto Novabreed parte dall'osservazione che i genomi delle piante, incluse quelle coltivate, sono estremamente variabili nella loro sequenza e nel loro contenuto di sequenze, enormemente di più di quanto non differiscano i genomi di due umani o di un umano e di uno scimpanzé. Due varietà di mais possono differire per il 50 per cento nella

composizione del proprio Dna. A partire da questa osservazione, 'Novabreed - spiega **Michele Morgante** - mira a definire quali sono gli effetti funzionali sulla variabilità visibile delle piante e potrebbe avere un impatto importante per la comprensione dei meccanismi che producono variabilità in specie che sono importanti per la produzione agricola'